

giovedì 12 luglio 2001

economia e lavoro

rUnità 13

Il Consiglio di Stato accoglie il ricorso contro la sentenza del Tar che aveva giudicato l'impianto incompatibile con la tutela ambientale

Cornigliano, via libera al forno elettrico

MILANO Costruire il forno elettrico è compatibile con gli aiuti previsti dalla legge 426. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato, che, stando a fonti sindacali e aziendali, ha accolto il ricorso presentato dalla Cgil e dall'imprenditore Riva contro la sentenza del Tribunale amministrativo regionale della Liguria che, invece, accogliendo il ricorso presentato da un gruppo di comitati civici, aveva dichiarato l'impianto incompatibile con le norme in materia di tutela ambientale. E per il futuro produttivo ed occupazionale di Cornigliano si apre un nuovo spiraglio.

Non che la vicenda possa dirsi conclusa. Anzi. Ma la sentenza di ieri riporta d'attualità il confronto per realizzare l'accordo di programma messo a punto dalle parti con l'obiettivo di superare la siderurgia a caldo mantenendo, nel contempo, la produzione (e i relativi posti di lavoro) attraverso l'utilizzo di forni elettrici, meno pregiudizievoli per l'ambiente. Un passo importante. Anche con l'occhio

rivolto al problema cokeria - cioè all'area a caldo - di cui è stata ordinata, ma non ancora resa esecutiva, la chiusura. Riva ha sempre infatti considerato la realizzazione del forno elettrico come condizione essenziale per lo spegnimento del vecchio altoforno e il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. La parola, dunque, se l'imprenditore milanese confermerà le proprie intenzioni, dovrebbe passare in tempi brevi ai tecnici, per le valutazioni d'impatto ambientale del nuovo impianto.

Merito a parte, il Consiglio di Stato avrebbe anche eccepito - le motivazioni della sentenza verranno depositate nei prossimi giorni - la mancanza di titolarità dei ricorrenti. La pronuncia del Tar della Liguria che dichiarava fuori legge il forno elettrico è del 29 gennaio. E riceveva due ricorsi, tra loro collegati, entrambi presentati dall'Associazione per Cornigliano. Il primo impugnava la delibera del Consiglio regionale che approvava l'accor-

do di programma siglato nel 1999. Il secondo si opponeva al decreto della giunta regionale, all'epoca presieduta da Giancarlo Mori, che lo rendeva esecutivo.

La sentenza di ieri ha provocato reazioni di segno diverso. Soddisfatte Fiom e Cgil. «Ora l'accordo di programma torna nel pieno della sua legittimità ed integrità» - commenta Mario Guzzonato, segretario generale della Cgil Liguria. Nessun commento, invece, da parte del presidente dell'Associazione degli industriali. Chi invece è decisamente contrario è il presidente della giunta regionale ligure, Sandro Biasotti. «Ci sono altri forni elettrici in Italia - dice Biasotti, da sempre sostenitore di un progetto alternativo alla siderurgia - ma il forno elettrico a Cornigliano è incompatibile con il sito. Per noi la valutazione non cambia. Ora la questione è in mano al governo». Uno dei protagonisti dell'accordo di programma.

a.f.



Il referendum dei metalmeccanici

La Fiom lancia la consultazione tra i lavoratori. Servono 240mila firme

Giovanni Laccabò

MILANO Giusto il tempo per stampare i moduli con la esatta formula del quesito da sottoporre al voto, poi la Fiom inizierà - nei primi giorni della settimana entrante - la raccolta delle 240mila firme necessarie a mettere in moto il referendum sull'accordo separato. Inoltre, da subito conferma dello sciopero degli straordinari, la forma di lotta più costosa per i lavoratori, ma anche per le aziende. Infine a settembre avrà luogo un'altra assemblea nazionale dei delegati per indire un secondo sciopero quasi certamente a ottobre, sempre che nel frattempo Federmeccanica non receda dalle proprie pregiudiziali. La nuova mobilitazione è stata decisa ieri dal comitato centrale del sindacato di Sabatini per dare continuità alla lotta in vista di un «contratto senza trucco». La vertenza è tuttora aperta. Proprio ieri è stato firmato da Fim-Fiom-Uilm anche l'accordo con le associazioni cooperative, largamente diffuse in Toscana ed in Emilia Romagna, circa 10mila addetti: 130mila lire senza muffa, 450mila di una tantum, le tre voci della piattaforma pienamente esaurite, in ogni caso un aumento che va oltre l'inflazione come con Unionmeccanica-Confapi: «È evidente la strumentalità della scelta politica di Federmeccanica che vuole superare il ruolo del contratto nazionale, ridurre i salari e tenta di isolare la Fiom». Ulteriore smentita a Federmeccanica, secondo cui è colpa della Fiom se non si riesce a firmare: «Invece i due contratti, con Confapi e cooperative, dimostrano che gli accordi si fanno anche con la Fiom, purché gli obiettivi di tutti gli interlocutori siano attinenti al merito contrattuale».



Il segretario della Fiom Claudio Sabatini

La stessa critica a Federmeccanica, accusata appunto di mirare ad obiettivi politici, proviene anche dall'interno del fronte imprenditoriale, da parte di Confapi, e stupisce che Fim e Uilm non ne prendano atto. La Fim respinge il referendum e insiste ad attribuire alla Fiom, per avere proclamato lo sciopero unilaterale, la responsabilità della rottura, ma la Fiom replica che la «rottura» risale alla disponibilità di Fim e Uilm a recepire la pregiudiziale di Federmeccanica, ed al loro rifiuto di consultare i lavoratori prima di proseguire una trattativa su una piattaforma diversa da quella unitaria.

Assieme all'avvio del referen-

dum, il vertice dei meccanici Cgil apre anche «da subito» una campagna di assemblee in tutti i luoghi di lavoro, prima della chiusura per ferie. Se serve, e dove è possibile, assemblee anche con sciopero. Mentre la raccolta di firme per il referendum potrà avvalersi di un duplice canale. Il primo, sul luogo di lavoro, tempo massimo una settimana. In tal caso a certificare la firma è un membro della commissione elettorale in carica. Invece, fuori i luoghi di lavoro le firme sono autenticate da notai, segretari comunali e, nei rispettivi territori, da consiglieri comunali, provinciali, regionali, deputati e senatori.

Ferrovieri, appello della Commissione di garanzia «Lo sciopero domenicale non può essere la regola»

MILANO Nuovo appello della Commissione di garanzia ai sindacati perché revochino lo sciopero dei lavoratori delle ferrovie indetto dalle 21 di sabato prossimo alla stessa ora del giorno successivo. A rivolgerlo è il vicepresidente della commissione, Giulio Prosperetti, secondo il quale il fatto che si ripetano gli scioperi la domenica rende la protesta «non tollerabile». Già nei giorni scorsi, infatti, la Commissione aveva giudicato questo sciopero «illegittimo». Un'accusa respinta con nettezza dai sindacati, ai quali martedì era anche arrivato dal ministro Lunardi l'invito a differire la protesta.

I sindacati che hanno indetto lo sciopero sono la Filt-Cgil, la Fit-Cisl, la Uilt-Uil, lo Sma e l'Ugl. «Lo sciopero festivo - spiega la commissione - in origine è stato previsto per situazioni eccezionali riguardanti il rinnovo contrattuale. Anzi, venne proposto responsabilmente dai sindacati perché la domenica aveva un impatto minore. Ma ora stanno diventando scioperi intollerabili perché vanno ad intaccare una nicchia di utenza, quella cioè che rientra per il fine settimana a casa. Ad essa si aggiunge anche, in questo periodo, chi si muove per turismo. Il problema, dunque, è la ricorrenza. Per una giornata si può anche bloccare la città per una maratona, ma ciò non è tollerabile se avviene sempre. Insomma, non tiene conto del carattere eccezionale per cui è

stato ammesso». Dello stesso avviso anche un altro garante, il decano della Commissione, Giorgio Ghezzi, secondo il quale l'ipotesi di uno sciopero nelle ferrovie, che comincia alle 21 di sabato per concludersi alle 21 del giorno dopo, non viene considerata sfavorevolmente dalla Commissione. «Il presupposto - ha detto - è che sia un'ipotesi tra tante e non la regola».

Intanto la Commissione fa sapere che due scioperi su tre tra quelli per i quali è stata ravvisata una violazione di legge sono stati revocati dalle organizzazioni sindacali. Nel tormentato settore dei trasporti, le agitazioni revocate sono state 172 (64 nel solo settore aereo) contro le 32 del comparto comunicazioni, 9 dei ministeri e 72 di altri settori. Il bilancio aggiornato a marzo 2001 sui risultati degli interventi preventivi attuati dai garanti, che sono stati rafforzati dalla recente legge dell'aprile dello scorso anno, è contenuto nel numero uno della Newsletter trimestrale della Commissione presentata ieri. «Su un totale di 432 scioperi nei pubblici servizi su cui la Commissione è intervenuta - scrive il direttore della Newsletter, Cesare Pinelli, uno dei componenti della Commissione - ben 285 sono stati revocati con un effetto di temperanza dell'illegittimità (e della conflittualità) che dal 55% della fine del 2000 passa al 66%».

Aeroportuali, siglato il contratto Stop alle differenze tra i dipendenti

MILANO Anche i 15mila lavoratori degli aeroporti hanno rinnovato il contratto, una intesa «senza scambio» dopo una vertenza di due mesi, con scioperi a maggio e giugno, e al termine di una trattativa no-stop. Viene adeguata la base di calcolo per le maggiorazioni degli straordinari, riportandola ai minimi in auge dal gennaio 1999. A decorrere da gennaio viene erogato l'elemento distinto della retribuzione (Edrp), 70 mila lire medie per un terzo livello, a tutto il personale a tempo indeterminato, con contratti di formazione lavoro e agli apprendisti: «L'accordo - sottolinea il segretario nazionale Filt-Cgil, Roberto Scotti - cancella «una odiosa discriminazione che tagliava lo stipendio del personale assunto negli ultimi cinque anni». Circa il 30 per cento della categoria, quasi tutti i giovani.

L'intesa, che scade a fine anno, recupera il differenziale reale per lo 0,2 per cento, e il 2,4 per cento del 2000 e l'1,7 del 2001, ma la parte economica rivaluta la quota di stra-

ordinario che vale circa 4 mila lire l'ora di incremento. Gli aumenti medi al terzo livello sono pari a 73 mila lire cui vanno sommati gli anticipi già erogati nel 2000, per un totale di 277mila lire. Per il periodo pregresso sarà erogata una somma una tantum di 1 milione 250mila lire per i turnisti, e di 1 milione e 50 mila per i non turnisti. È stata anche adeguata la normativa del mercato del lavoro su part time, apprendistato, telelavoro e lavoro interinale con una maggiorazione per il personale a tempo parziale, al quale viene chiesto un superamento delle ore previste. Sono istituite commissioni sui lavori usuranti e sulla razionalizzazione della busta paga. «Ancora una volta - sostengono le tre federazioni - sono state respinte tutte le richieste delle aziende tese a peggiorare il mercato del lavoro e la fascia notturna che invece rimane inalterata negli orari e nelle quantità di maggiorazione».

Sull'ipotesi di intesa si svolgerà un referendum tra i lavoratori.

Se sei in attesa non aspettare

S e prevedete di avere un figlio, se aspettate un bambino e avete dei dubbi circa possibili rischi genetici non esitate a contattare ASM. Da vent'anni l'Associazione Italiana Studio Malformazioni aiuta le madri ad affrontare una gravidanza sicura, per offrire ai bambini un futuro sereno. I nostri esperti in pediatria, ostetricia e genetica sono a vostra disposizione per darvi tutte le risposte che vi servono. Per la salute del vostro bambino e per la vostra tranquillità.

Associazione Italiana Studio Malformazioni
per la prevenzione e la cura dei bambini anche prima della nascita.

ASM
Associazione Italiana Studio Malformazioni

Corso Italia, 45 - 20122 Milano - Tel. 02/58430313 - Fax 02/58430188
Centro Corrente Postale n° 32035209 - Centro Corrente Ricaricatore n° 17809 - Banca Popolare di Milano - Ag. 3 - CAB 01623 - ARI 5584

CONTRATTI/1

Si ferma per 4 ore il settore elettrico

I lavoratori del settore elettrico incroceranno le braccia lunedì 30 luglio per uno sciopero di quattro ore a sostegno della vertenza contrattuale. Durante la protesta non saranno messi a rischio i servizi essenziali per la collettività (ospedali, utenze domestiche, trasporti ecc) ma non saranno garantite tutte le altre utenze. La vertenza, che riguarda oltre 90.000 addetti, è di fatto bloccata da due anni con 24 ore di sciopero già effettuate. Dopo l'ultimo incontro i sindacati hanno deciso lo sciopero di 4 ore e il blocco degli straordinari dal 20 luglio.

CONTRATTI/2

Rotte le trattative per le aziende termali

Rottura nelle trattative per il rinnovo del contratto delle aziende termali. I sindacati di categoria Filcams, Fisascat e Uiltuc giudicano «intollerabile» la richiesta di moratoria, a livello nazionale, della contrattazione aziendale e territoriale, avanzata da Federterme-Confindustria. E in reazione proclamano, fra l'altro, uno sciopero per il 23 luglio.

BENETTON

Ingresso con il 18% nella Alpi Eagles

La famiglia Benetton, tramite la finanziaria Edizione Holding, entra nella compagnia aerea Alpi Eagles con il 18%. L'assemblea della società veneta ha deliberato un aumento di capitale da 31,5 a 41,5 miliardi di lire riservato al nuovo socio. L'operazione comporta una redistribuzione delle quote: Ithilly (Stefanel e Mevorach) scende dal 43% al 32,9%, la holding turistica Boscolo group dal 9,5% al 7,3%, la finanziaria regionale Veneto Sviluppo dal 9,5% al 7,3%, Interbanca dall' 11,9% al 9,1% e la Simi dal 3,3% al 2,5%.

COMPUTER

Compaq annuncia 4mila licenziamenti

Compaq Computer, il secondo produttore al mondo di computer, ha annunciato il licenziamento di circa 4.000 dipendenti. La società ha detto di aspettarsi un taglio totale della forza lavoro per l'anno in corso pari a 8.500 dipendenti. Compaq ha anche annunciato di aspettarsi per il secondo trimestre vendite pari a 8,4 miliardi di dollari (circa 18.900 miliardi di lire), al di sotto delle aspettative di Wall Street che si attendevano un giro d'affari di 8,8 miliardi di dollari, e in ribasso del 9% rispetto al primo trimestre.

ALTA VELOCITÀ

Raggiunto l'accordo per 5mila occupati

Saranno 5.000 i lavoratori occupati nei 54 cantieri per l'alta velocità, che si apriranno in Lombardia ed Emilia Romagna. È questo il risultato dell'accordo raggiunto tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili, l'associazione nazionale costruttori e il consorzio Eni per l'alta velocità «Cepav Uno», per quanto riguarda la tratta ferroviaria Milano-Bologna. L'intesa, definita da Fillea-Cgil «innovativa», stabilisce regole di comportamento preventivo tra i soggetti firmatari: tempi e costi di realizzazione dell'opera sono già definiti, insieme alle difficoltà tecniche. Le parti hanno individuato le materie che disciplinano innanzitutto la sicurezza sul lavoro e la prevenzione degli infortuni insieme all'organizzazione del lavoro, i flussi occupazionali, la regolarità contrattuale e dei versamenti contributivi. L'accordo prevede inoltre che si facciano ulteriori intese a livello provinciale. La realizzazione delle opere civili per l'alta velocità coinvolgerà 7 province e 44 comuni delle due regioni interessate.

l'Unità Tariffe

Abbonamenti 2001

		7 GG	£		Euro
ITALIA	12 MESI	7 GG	£. 485.000		Euro 250,48
		6 GG	£. 416.000		Euro 214,84
		5 GG	£. 350.000		Euro 180,75
ESTERO	6 MESI	7 GG	£. 250.000		Euro 129,11
		6 GG	£. 215.000		Euro 111,03
		5 GG	£. 185.000		Euro 95,54
		12 MESI	7 GG	£. 1.000.000	Euro 516,45
		6 MESI	7 GG	£. 600.000	Euro 309,87

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirarlo in edicola con i nostri coupons. Effettua il versamento sul **CCP n° 48407035** intestato a:

Nuova Iniziativa Editoriale srl
Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma

Per eventuali chiarimenti chiama l'Ufficio Abbonamenti
Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469